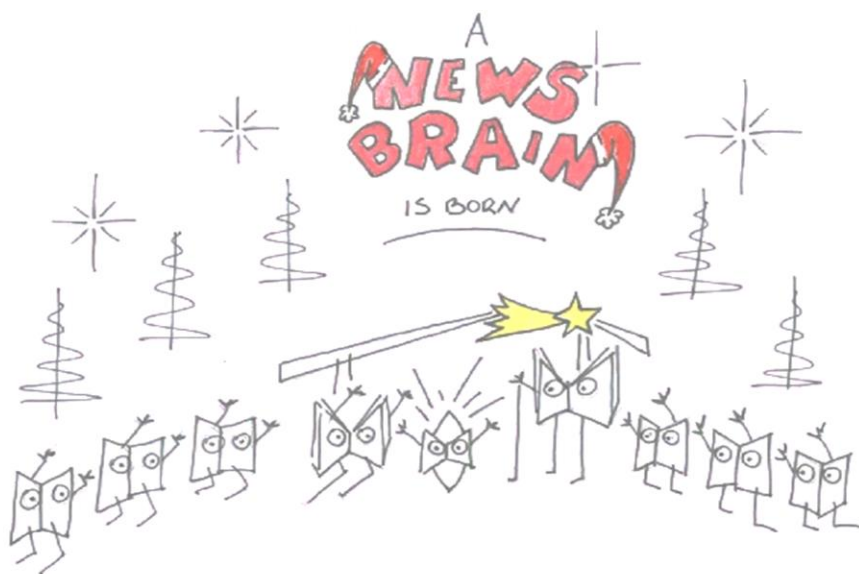




EDIZIONE SPECIALE NATALE

DICEMBRE 2018

Oriani Mazzini

Via Ugo Pisa, 5/A

20138 Milano

DIRETTORI

VALERIO GIUSTI E CARMELA VACCARO

CAPOREDATTORE

NOEMI CARUSO

RESPONSABILE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE

MARTINA ATZENI



REDAZIONE

ABREGO JENNIFER, ALVARADO SELVIN, ARMIJOS KATHERIN, BAZZUCCO SARA, CONTARDI SEBASTIAN JOHAN, MAGNAGHI SOFIA, PIRINOLI LORENZO, RICCHIUTI MARTINA, TANIMOWO GAIA, VALENTI LAURA, VAROTTO LORENZA

REFERENTE

VIRGINIA GUARNERI

VUOI PARTECIPARE ANCHE TU AL GIORNALINO?

HAI QUALCHE IDEA DA PROPORRE O ARTICOLO DA SCRIVERE?

SCRIVICI A orianisnews@gmail.com

Ti aspettiamo

Perché - ***Il Sapere Rende Liberi – Socrate-***

SPECIALE NATALE

O È NATALE TUTTI I GIORNI O NON È NATALE MAI

Di Mario Di Lernia

a pagina 4

VOI, NON NOI!

Di Noemi Caruso e Laura Valenti

a pagina 6

NATALE NEL MONDO

“SE FOSSE NATALE TUTTO L’ANNO”

Di Jennifer Abrego

a pagina 7

IL NATALE COPTO

Di Nermin Shenishen

a pagina 8

PASKO SA PILIPINAS

Di Jester B. Medina

a pagina 9

NATALE

Di Khadidiatou Ndiaye

a pagina 10

NIGHTMARE BEFORE CHRISTMAS

Di Martina Atzeni

a pagina 11

PERCHE BABBO NATALE NON PUO’ ESISTERE

Di Lorenzo Pirinoli

a pagina 13

RUBRICA MUSICA

LA MUSICA E’ LIBERTA’

Di Katherin Armijos

a pagina 15

IL LABORATORIO PROPONE

Stella di Natale in carta

Pallina di Natale

a pagina 16

TERRIFICANTI LEGGENDE NATALIZIE

Di Sebastian Contardi

a pagina 19

BUONI PROPOSITI

Di Selvin Alvarado

a pagina 20

SKETCH

It’s a Just in Time Production

a pagina 21

PAROLE&SINTOMI

a pagina 22

O È NATALE TUTTI I GIORNI O NON È NATALE MAI.

DI MARIO DI LERNIA

Capisco, il Natale è sempre stato per te tempo di bilancio ed un passaggio di un altro anno esasperante. Vedere tutti sorridenti che si scambiano regali, fanno il presepe e, soprattutto, l'albero grondante di luci e colori, un kitch improponibile ... e poi quanta finta felicità, quanta finta ipocrisia: quest'osanna della famiglia a te che sei in crisi sentimentale da sempre fa solo innervosire.

E poi quelli che si offendono se passi il 24 con altri e quelli che il 25 ti costringono a metterti in macchina e farti ore ed ore di strada per andare al paese, e la messa a mezzanotte, che nessuno sa, diciamo, a che ora effettivamente è nato il Bambinello, e poi e poi... lo stress di rivedere gli agenti del KGB travestiti da parenti che in posa ieratica con la puntualità di un orologio svizzero partono con domande odiose stile interrogatorio tipo: dove vivi? Hai la fidanzata? Non ti sei ancora sposato/a etc. sai perché io alla tua età ... eh che palleeee! ti sei sempre chiesto: "ma non si potrebbe abolire questo strazio, che serve solo a farci arrabbiare e ritrovarci con qualche chilo in più... ma che stiamo al tempo della guerra che ci dobbiamo gratificare ancora con il cibo e i cenoni? Ma se tutto l'anno hai il problema opposto quello di tenere fede alla dieta e di guardarti allo specchio? E di fare moto come ti ha detto il medico ... che poi servisse almeno a farti star bene. Il medico amico ti dice che questa è un'altra storia; ti dice che non stai bene non per il peso ma perché la tua insoddisfazione esistenziale lievita anche più del tuo stomaco: un lavoro che ti stressa, con i colleghi pronti a farti le scarpe, un figlio adolescente che non capisci, una moglie che ormai non è più quella di una volta... finisce che a Natale te ne stai sprofondata in



poltrona a guardare vecchi film visti decine di volte. E poi driiiiin gli odiosi messaggi su whatsapp, uffaaa adesso ti devi pure preoccupare di ricambiare. E poi e poi...

Non parlare più, amico scettico e stanco, non guardare più niente, chiudi gli occhi, prova a metterti in ascolto per un attimo. E no, non mi dire: "che devo ascoltare, gli uccellini o quelle patetiche canzoncine mielose ... che a natale

puoi ... ma cosa puoi?" c'è tanto altro da sentire nell'aria, nell'aria intorno a noi o sotto la cupola di stelle che ancora, malgrado l'idiozia umana si riesce a vedere ... ascolta.

Le sirene in città vanno e vengono dal grande ospedale: un ululare continuo che chiede strada per salvare vite in pericolo. E gli automobilisti ancora si stringono ai lati della strada per farle passare. **C'è speranza.**

Poco più giù, ci si sta attrezzando per il grande freddo, le risate fresche dei giovani volontari sorridenti e arruffati che scaricano brandine e sacchi a pelo per alloggi di fortuna. **C'è speranza.**

Alla Caritas le voci gentili di sanitari attenti che medicano i piedi tumefatti dei tanti invisibili.

C'è speranza.

In un centro d'ascolto una donna straniera sorride con gli occhi che brillano a una volontaria. Dice: lei è un angelo Dio la benedica per la sua gentilezza. Stringe un foglietto tra le mani. L'angelo le ha scritto un indirizzo utile e le ha fatto una specie di mappa su un pezzo di carta, per aiutarla ad orientarsi nella metropoli. Un gesto piccolo che però le ha scaldato il cuore. Fin quasi a farla piangere. **C'è speranza.**

In altro centro d'ascolto di contrasto alla violenza una donna piena di lividi racconta la sua odissea, e nella voce calma e affettuosa del giovane psicologo trova la forza per immaginare un futuro diverso. **C'è speranza.**

A poche centinaia di chilometri, nel gelo dei paesi terremotati gli operatori della protezione civile distribuiscono pasti fumanti alla gente impallidita dal freddo e dalla paura per l'ennesima scossa di assestamento. **C'è speranza.**

Ascolta ancora. Lontano da questa città vicino al mare, gli uomini della guardia costiera e volontari delle ONG in mezzo al vento freddo stanno contando i morti, ma anche strappando alle acque cupe del mare bambini intontiti dalla fatica, madri e padri quasi assiderati. E li avvolgono in quei larghi lenzuoli dorati che li fanno somigliare ai Re Magi e invece servono solo a trattenere quel po' di calore che ancora hanno in corpo. Ma non sono i soli a vivere vite appese a un filo. Nel paese da cui sono scappati un padre sta correndo, urlando tra le macerie con un neonato tra le braccia: inarca la schiena per proteggere suo figlio dalle bombe. Si fa capanna per proteggere la vita. E la luce della bomba che li risparmi per un attimo sembra quasi una stella cometa. **C'è speranza.**

Se cancellassimo il Natale, se cancellassimo la Speranza (dopo aver sacrificato la fede sull'altare della dea Ragione) finiremmo col non comprendere più la storia umana, il significato di quest'avventura che tanto toglie e tanto dà, per perderci nel buio, ormai poveri oggetti inanimati, sostituibili, magari con un robot molto più efficiente di noi. Davvero non vogliamo regalarci una dignità più alta, davvero non vogliamo provare a illuminare la nostra vita con una domanda di qualcosa di più grande? Se ci togliamo la luce di Bambino che sorride per tutti, se non facciamo emergere l'anima bambina che dorme assopita in ciascun di noi, cosa resta? una teoria di polvere nello spazio? Non è il Natale che non ha senso ma come noi lo abbiamo fatto diventare.

Senti, caro amico, quest'anno, non passare le sere natalizie a rotolarti nella noia assonnata del dopocena. Non farti regalare l'ennesima cravatta.

Così, per fare qualcosa di diverso, proviamo ad andare assieme da quelli della Caritas o dai fratelli di Pane quotidiano, proviamo a regalare un sorriso a chi crede di averlo smarrito, proviamo a passare dalla passeggiata in via Montenapoleone a Stazione Centrale, immergiamoci nel luccichio non delle fastose vetrine ma negli occhi di chi non si è arreso ed è fermo lì, testimone, come quel bambino umile e sorridente che **c'è ancora speranza**. Farà freddo da morire, ma se siamo un bel gruppo la gioia di uscire da noi stessi e incontrare l'altro ci scaldierà.

Auguri a tutti.

«Natale sei tu, quando decidi di nascere di nuovo ogni giorno e lasciare entrare Dio nella tua anima.

L'albero di Natale sei tu quando resisti vigoroso ai venti e alle difficoltà della vita.

Gli addobbi di Natale sei tu quando le tue virtù sono i colori che adornano la tua vita.

Sei anche luce di Natale quando illumini con la tua vita il cammino degli altri con la bontà la pazienza l'allegria e la generosità.

La stella di Natale sei tu quando conduci qualcuno all'incontro con il Signore.

Gli angeli di Natale sei tu quando canti al mondo un messaggio di pace di giustizia e di amore».

-Papa Francesco I-



VOI, NON NOI

Di Noemi Caruso e Laura Valenti

Belli i diritti umani, scritti 70 anni fa: diritto di parità, dignità, salute, libertà...e il più importante, il diritto alla vita! Diritti inviolabili o quasi. Quanto sono realmente rispettati? O meglio, a cosa serve avere una Dichiarazione sui Diritti dell’Uomo se “facciamo” di tutto per infrangerli?

Strasburgo, 11 dicembre 2018. Le luci, le cassette di legno addobbate a festa, la musica investe le strade colme di gente. Come di consueto le persone cominciano ad immergersi nel clima natalizio passeggiando tranquillamente tra le bancarelle, magari per trovare uno spunto per i tanto temuti regali natalizi...ciò che hanno trovato però è tutt’altro. Purtroppo, come ormai spesso accade, un clima così leggero si trasforma in una tragedia. Quella sera hanno perso la vita 4 persone, tra queste, il giornalista 29enne Antonio Megalizzi, che si trovava lì per seguire la sua passione. Antonio è stato ucciso da un suo coetaneo arruolato nell’ISIS, Cherif Chekatt, in nome di una causa nella quale nemmeno credeva, una causa a cui, in realtà, nessun essere umano dovrebbe credere. Eppure, siamo costantemente circondati da razzismo e da una glorificazione della violenza per uno scopo, in questo caso religioso. È assurdo pensare che anche in un periodo che dovrebbe trasmettere solo Amore, Bontà e Calore ci si ritrovi a fronteggiare per l’ennesima volta un clima di Odio, Terrore, Discriminazione e Violenza, il quale non permette di vivere questa festività come dovrebbe essere vissuta, ovvero uniti con i propri cari. E quindi, ora, ci domandiamo che cosa sia diventato il natale, o più in generale la nostra concezione di festività. Ci ritroviamo catapultati in una realtà simulata di valori e ideali che gli adulti sin da piccoli ci inculcano, i quali però, purtroppo, non si avvicinano nemmeno lontanamente alla realtà di oggi. Noi saremo gli adulti del domani, ma è ovvio che cresciamo sulla base dei vostri insegnamenti. Che siate genitori, maestri, professori, cantanti,



scrittori, chiunque voi siate e qualsiasi cosa facciate, comportatevi come vorreste che ci comportassimo noi, non mentiteci e non illudeteci.

I muri li volete voi, non noi.

Le guerre le volete voi, non noi.

I porti chiusi li volete voi, non noi.

La disparità la volete voi, non noi.

La fame e la povertà le avete create voi, non dobbiamo pagarne noi le conseguenze.

La disoccupazione, la “fuga di cervelli” le avete causate voi, non noi.

Noi vorremmo un mondo degno d’essere vissuto. Vivere significa avere la possibilità di inseguire e realizzare i propri sogni.

Vivere significa potersi esprimere, progettare un futuro, diventare grandi.

Vivere significa rispettare i propri ideali, i propri valori e quelli degli altri. Anche se non li condividiamo e sono lontani da noi.

Vivere significa accogliere l’altro. Significa porgere una mano, a volte due, a chi perde la strada per tornare a casa o quella per andare lontani.

E ancora vivere significa sentirsi liberi, senza catene nel cuore, nelle mani, nei piedi, nella bocca, nel cervello. Fare ciò che si desidera senza sentirsi discriminati o in difetto. Avere la possibilità di parlare senza aver timore di essere giudicati o attaccati. Sentirsi liberi d’amare un uomo o una donna, senza vedersi diversi. Questo, vorremmo poterlo fare senza aver paura di svegliarci, un giorno, e vedere tutto ciò che piano piano abbiamo costruito andare in frantumi. Vorremmo poter passeggiare tranquillamente a fianco alle persone che amiamo, senza dover all’improvviso mollare la presa solo perché qualcuno ha deciso di spegnerci l’anima.

“SE IL NATALE DURASSE TUTTO L'ANNO”

di JENNIFER ABREGO

Lo so, il natale piace molto, vero?

È momento di condivisione, la famiglia si riunisce con amici e parenti. Si scambiano i regali, si mangia tutti insieme e questo ci riempie d'allegria e felicità.

A Natale regna la felicità, l'amore e l'amicizia e si pensa al benessere degli altri, sembra che tutto sia possibile, perché tutto è pieno di magia.

Ho però da fare una nota critica su questa festività, che oggi, secondo me è piena di ipocrisia. Non riesco a capire perché si debba aspettare il Natale per sentirsi bene, per aiutare gli altri, per trovare la famiglia.

Non serve il Natale per sentire che la vita ha senso

Il Natale subisce sfumature differenti tra un paese e l'altro grazie alle diverse culture, clima, credenze, e religioni. In El Salvador (il mio paese d'origine) la vigilia di natale si festeggia in grande stile, si riunisce tutta la famiglia dal pomeriggio per preparare insieme il tacchino e tutta la cena in generale, la gente compra dei vestiti nuovi per quell'occasione, si portano dei regali per tutti. Per i giovani la cosa più bella è bruciare fuochi d'artificio e i balli che si fanno da mezzanotte a casa dei vicini e amici, che durano fino al mattino del 25.

Quando ero piccola, mia nonna raccontava a me e i miei cugini delle storie, storie della sua infanzia che l'avevano aiutata a diventare forte e indipendente. Da piccola lei è stata un errore, così le ha detto sua madre, suo padre di conseguenza non la voleva, la disprezzava e non l'amava... un giorno stava andando a comprare le verdure per il pranzo, viveva in campagna, cadde in un burrone e si fece molto male, un ramo aveva ferito gravemente il suo polpaccio, ha ancora la cicatrice, non andò in ospedale, la ferita peggiorò non poteva più camminare. Un giorno il padre disse alla mamma, che lei era spazzatura, che non serviva più, quindi per un tempo lei si nascose

dietro casa. Di giorno, quando il papà andava a lavoro lei tornava. Ma stava tutta la notte fuori. All'età di 15 anni decise di andar via. Per quell'epoca nessuno lo faceva, tutti si sottomettevano agli ordini del padre padrone. Ma mia nonna è stata una ribelle, non ha lasciato condizionarsi da nessuno, da quel momento in poi ha vissuto come meglio le pareva.

Anche questo è Natale

La nostra storia

La nostra infanzia

I nostri ricordi

Credo che il mondo sarebbe un posto bellissimo se il Natale durasse tutto l'anno.

“Y chicas yo les digo: que ningún hombre las intimide, porque ninguno de ellos es mejor que nosotras, porque somos capaces de realizar todo lo que nos proponemos, pero para eso necesitamos tener ganas de superarnos, de la fuerza no hay que preocuparse...esa la tenemos ya por naturaleza”

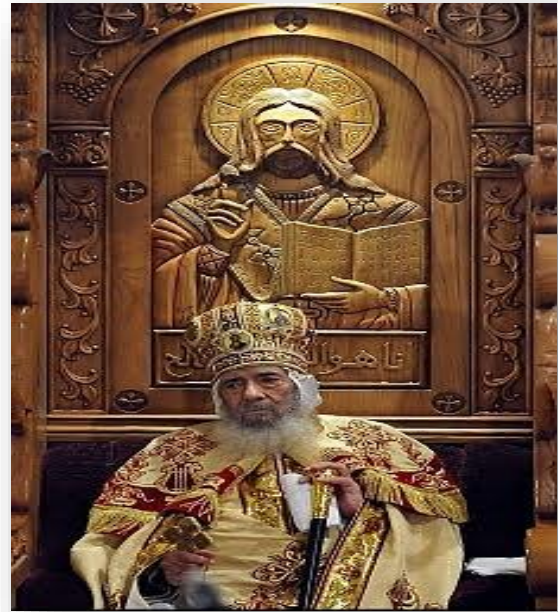
-La mia nonna-

IL NATALE COPTO

DI NERMIN SHENISHEN

Il Natale è una festa particolarmente sentita in Egitto, nonostante la maggioranza della popolazione egiziana sia di religione musulmana. Il 15% della popolazione egiziana è Cristiano-ortodosso, ossia seguaci della Chiesa Copta. Fu proprio in Egitto che Gesù trascorse parte della sua infanzia. La ricorrenza viene festeggiata con molto entusiasmo, soprattutto dopo che il Presidente Hosni Mubarak, nel 2002 proclamò il Natale festa nazionale, e quindi, non propria solo di una piccola minoranza.

Il Natale Copto viene festeggiato il 7 gennaio (considerato il giorno in cui è nato Gesù, anche dai cristiani ortodossi) che corrisponde al 29esimo giorno del mese di "KIAHK" e che segna la fine di un periodo di digiuno lungo più di 40 giorni, durante il quale, i fedeli evitano di mangiare carne e prodotti di provenienza animale, come uova e formaggi. Il Natale in Egitto rimane però essenzialmente una festa religiosa, che si trascorre in famiglia e nelle "guest house del Cairo" e al suo fulcro nella messa di mezzanotte, che sancisce la fine del periodo di digiuno. La celebrazione vede la partecipazione, nella Cattedrale di San Marco, di personaggi eminenti, ed è seguita dai tradizionali incontri familiari, durante i quali i bambini ricevono doni, qualche soldo e vestiti nuovi. Tutta la famiglia consuma insieme il pasto di Natale, chiamato "FATTA", un piatto a base di pane, riso, aglio e carne bollita. Al mattino, si è soliti far visita ad amici e parenti, portando in dono il "KAIK" ossia un particolare tipo di biscotto, per continuare a festeggiare questo giorno in compagnia.



Il Cairo, e, l'Egitto in generale, è un posto magico e affascinante, che stupisce ogni visitatore. Se vuoi vivere un'esperienza particolare e festeggiare un Natale diverso da quello a cui sei abituato, prenota subito uno dei tantissimi alberghi al Cairo.

Auguri a tutti

Nermin

PASKO SA PILIPINAS

Di JESTER B. MEDINA

Nelle Filippine il Natale è una festa molto sentita. Dai dolci fatti di riso ai canti di Natale che animano le strade, scopri così le tradizioni natalizie dell'arcipelago delle Filippine. *Maligayang Pasko*, è questo il modo di augurare Buon Natale.

Il Paese è a maggioranza cattolica. Già dal mese di settembre si iniziano a intonare, per le strade i canti di Natale. I festeggiamenti veri e propri iniziano il 16 dicembre con la celebrazione della prima *"Misa De Gallo"*, ovvero, messa del gallo. Si chiama in questo modo per via dell'ora in cui ha luogo: le 4 del mattino. Sono stati i frati spagnoli, durante la colonizzazione del XVI sec ad avviare la tradizione. I contadini potevano così andare a messa e poi nei campi.

Per tutto il periodo natalizio vengono celebrate messe dopo le quali vengono consumati i *"bi bibingka"* e i *"puto bumbong"*, dolci fatti di riso venduti sul sagrato della chiesa. Il culmine delle celebrazioni è il 24 dicembre. Durante questa giornata viene messa in scena la *"Panunuluyan"*: un uomo e una donna vestiti come Giuseppe e Maria, bussano alle porte delle case in cerca di alloggio e lo troveranno solo una volta arrivati in chiesa, poco prima che inizi la tradizionale messa natalizia chiamata *"Misa de Aguinaldo"*.

Durante questa messa, così partecipata, la coppia sfila con un gruppo di bambini verso il presepio. Quando Maria posa la statua del bambino Gesù nella culla viene intonato il Gloria.



Dopo la messa tutte le famiglie fanno ritorno a casa a mangiare. Le finestre sono addobbate con lanterne, chiamate *"polar"*, che simboleggiano la stella che ha aiutato i Re Magi nel percorso verso Betlemme.

La tipica cena di Natale filippina chiamata la *"Noche Buena"* prevede come portate: prosciutto, pollo arrosto, formaggio, cioccolata calda, e mele, uva e arance.

Durante tutte le feste è infine normale incrociare per le strade tanta gente che intona canzoni di natale alle famiglie. Per ricompensarli viene offerto loro il *"salabat"*, una bibita calda fatta di zenzero e del *"kakanin"* ovvero dolci di riso.

Maligayang Pasko

Jester

NATALE in SENEGAL

di KHADIDIATOU NDIAYE

Ciao, mi chiamo Khadi, ho 15 anni, vengo dal Senegal e sono una ragazza musulmana. Nel mio paese, anche se solo il 15% della popolazione è cattolica, il Natale è una festa preparata e vissuta da tutti con amore e rispetto reciproco. Durante il mese di dicembre infatti le città si decorano con addobbi caldi coinvolgendo di conseguenza anche la popolazione appartenente a religioni diverse. Fa caldo e quindi l'albero di Natale è in plastica. Anche se io non sono mai entrata in chiesa, alla vigilia molti si recano a celebrare la Santa Messa che dura fino a tardi. I festeggiamenti veri e propri si svolgono prima e dopo, dove si fanno gli auguri fra i fedeli. La cosa più bella è quella di condividere il pranzo con i vicini invitati dalla famiglia. Dopo incominciano i balli tra i giovani. C'è tanta musica e tanta allegria per quasi un giorno intero.

Il Natale da noi si festeggia con tanto calore umano, senza neve e tanta solidarietà.



Nightmare before Christmas

Di MARTINA ATZENI

"Eppure ci dev'essere una qualche maniera logica di spiegare questa cosa del natale."

-Jack Skellington-



Natale, festa di gioia e allegria, piena di regali portati da *Santa Claus* il vecchio uomo grasso e barbuto, che una volta all'anno porta i regali ai bambini. Insomma un vecchio tontolone che, senza voler niente in cambio, porta i regali. Per cosa? un sorriso?

Ma non esiste solo lui, esistono altre figure che, nel mondo, rappresentano il natale, magari non saranno buone come il vecchio barbuto, ma sono comunque figure che rappresentano questa festività, ebbene oggi sono qui per parlarvene.

Nel folklore esistono tantissime figure, abbiamo animali che inseguono bambini, uomini che frustano i bambini cattivi eccetera, oggi vi parlerò di quelle più famose. Che dire? Iniziamo?

Belsnickel è un mito nato in Europa durante il medioevo, una figura che premiava i bambini buoni con caramelle e giocattoli e che frustava i bambini che si erano comportati male. Al contrario di Babbo Natale, il Belsnickel preferisce bussare alle porte e alle finestre cosicché i bambini possano vederlo. È una persona magra, che indossa pellicce con dei campanelli attaccati a una maschera. In mano ha una borsa con al suo interno dei regali, e nell'altra parte un bastone o un frustino per i bambini cattivi. Per incontrarlo nelle strade e nei vicoli cittadini bisogna andare nella regione Palatinato nel sud-ovest della Germania, lungo il fiume Reno, nel Saarland e nell'area del Baden-Württemberg, ma non solo, c'è gente che lo ha incontrato in Pennsylvania, negli USA.



Krampus si è manifestato in alcune zone del Trentino e Friuli, Austria e Germania. Il suo nome deriva dalla parola tedesca "krampen", in italiano "artiglio". Il Krampus è una bestia pelosa e caprina, dalle lunghe corna, von una lunga coda e una lingua biforcuta. Insomma farebbe paura perfino a una persona grande e grossa come Jason Momoa.

Questa figura ha terrorizzato i bambini per molti anni, e continua a farlo, si

dice che tanto tempo fa, nei periodi di carestia, i giovani del paese, per racimolare qualcosa da mangiare, andavano a terrorizzare il paese. Ma tra di loro c'era un impostore, il diavolo in persona, che si era reso irriconoscibile dato al costume, che comprende zampe a forma di zoccolo di capra. Dunque venne chiamato il vescovo di Nicolò, per esorcizzare l'inquietante figura. Il Krampus picchiava i bambini e i giovani più cattivi, insomma meglio starci lontano.

Sinterklaas è la versione olandese di Santa Claus. Nonostante le somiglianze il Sinterklaas, insieme al suo cavallo bianco e al suo aiutante Zwarte Piet, arriva in barca prima di unirsi alla parata. Questa figura premia i bambini buoni con regali e caramelle, i bambini in cambio lasciano delle carote o l'avena con le loro scarpe di legno per Sinterklaas e per il suo cavallo. Se invece sono stati cattivi il Sinterklaas metterà i bambini dentro al suo sacco, e li porterà via con sé.

Mamuthones sono delle maschere che accompagnate da **Issohadores** si esibiscono

in un antico e suggestivo rituale praticato nell'entroterra Sardo. La parola "Mamuthones" in greco sarebbe "uomini che chiamano la pioggia", invece la parola "Issohadores" significa "colui che prende con la fune". I primi hanno il viso coperto da una maschera in legno nera, il capo è coperto da una berretta tenuta con un fazzoletto, indossano pantaloni in fustagno e un ampio gilet in pelle di pecora sulla parte superiore. Sulle spalle portano "sa carriga", un carico di circa 30kg di campane di diverse dimensioni. Invece gli Issohadores hanno un corredo di abiti preziosi; camicia rossa e decori floreali, in passato indossavano una maschera bianca, oggi sono a viso scoperto e indossano una berretta nera tenuta da un fazzoletto ripiegato. Tra le mani tengono la "soha", la fune realizzata in giunco usata per catturare le persone.

Insomma a natale non abbiamo soltanto Santa Claus, ma abbiamo molte altre figure mitologiche e folkloristiche, alcune spaventose e altre meno. Questo natale state attenti a cosa fate e dove andate, magari potreste incontrare una di queste figure per strade.

ECCO PERCHÈ BABBO NATALE NON PUÒ ESISTERE

Breve, ma efficace, calcolo matematico

Di *LORENZO PIRINOLI*

Tutti, almeno una volta nella vita, ci siamo posti questa domanda: "ma Babbo Natale esiste davvero?" E se esiste è davvero quell'uomo grassottello e barbuto che ci hanno sempre fatto credere. Ha figli? È sposato? È un uomo? Oltre agli elfi ha altri amici? Ha una famiglia? Ha ereditato il lavoro del papà? O del nonno magari? Oppure ha deciso di inseguire i suoi sogni. Comunque, non sono, qui oggi, a rispondere a questi dilemmi esistenziali. Sono qui a spiegarvi con molta tristezza nel cuore, che Babbo Natale temo non possa esistere.

Come prima cosa nessuna specie conosciuta di renna può volare. Ci sono però 300.000 specie di organismi viventi ancora da classificare e, mentre la maggioranza di questi organismi è rappresentata da insetti e germi, questo non esclude completamente l'esistenza di renne volanti, che solo Babbo Natale ha visto.

Secondo, ci sono due miliardi di bambini (sotto i 18 anni) al mondo. Dato però che Babbo Natale non tratta con bambini Musulmani, Indù, Buddisti ed Ebrei questo riduce il carico di lavoro al 15% del totale, cioè circa 378 milioni. Con una media di 3,5 bambini per famiglia, si ha un totale di 98,1 milioni di locazioni. Si può presumere che ci sia almeno un bambino buono per famiglia. Babbo Natale ha 31 ore lavorative, grazie ai fusi orari e alla rotazione della terra, assumendo che viaggi da Est verso Ovest. Questo porta ad un calcolo di 822,6 visite per secondo.

Questo significa che, per ogni famiglia Cristiana con almeno un bambino buono, Babbo Natale ha circa un millesimo di secondo per:



- Trovare parcheggio (cosa questa semplice, dato che può parcheggiare sul tetto e non ha problemi di divieti di sosta)
- Saltare giù dalla slitta
- Scendere dal camino
- Riempire le calze
- Distribuire il resto dei doni sotto l'albero di Natale
- Mangiare ciò che i bambini mettono a sua disposizione
- Risalire dal camino
- Saltare sulla slitta
- Decollare per la successiva destinazione.



Assumendo che le abitazioni siano distribuite uniformemente (che sappiamo essere falso, ma accettiamo per semplicità di calcolo), stiamo parlando di 1.248 Km per ogni fermata, per un viaggio totale di 120 milioni di Km. Questo implica che la slitta di Babbo Natale viaggia a circa 1040 Km/sec, a 3000 volte la velocità del suono. Per comparazione, la sonda spaziale Ulisse (la cosa più veloce creata dall'uomo) viaggia appena a 43,84 Km/sec, e una renna media a circa 30 Km/h. Il carico della slitta aggiunge un altro interessante elemento: assumendo che ogni bambino riceva una scatola media di Lego (del peso di circa 1 Kg), la slitta porta circa 378.000 tonnellate, escludendo Babbo Natale (notoriamente soprappeso). Sulla terra, una renna può esercitare una forza di trazione di circa 150 Kg. Anche assumendo che una "renna volante" possa trainare 10 volte tanto, non è possibile muovere quella slitta con 8 o 9 renne, ne serviranno circa 214.000. Questo porta il peso, senza contare la slitta, a 575.620 tonnellate. Per comparazione,

questo è circa 4 volte il peso della nave Queen Elizabeth II. Sicuramente, 575.620 tonnellate che viaggiano alla velocità di 1040 Km/sec generano un'enorme resistenza. Questa resistenza riscalderà le renne allo stesso modo di una astronave che rientra nell'atmosfera. Il paio di renne di testa assorbirà 14,3 quintilioni di Joule per secondo. In breve si vaporizzerà quasi

istantaneamente, esponendo il secondo paio di renne e creando assordanti onde d'urto (bang) soniche. L'intero team verrà vaporizzato entro 4,26 millesimi di secondo.

CONCLUSIONE: Babbo Natale c'era, ma ora è morto!

BUONE FESTE, ANCHE SENZA BABBO NATALE!

Lorenzo

LA MUSICA E' LIBERTA'

Di KATHERIN ARMIJOS

"I concerti sono fatti per riunire le persone, non per dividerle. Sono fatti per accendere emozioni, non per spegnerle. Sono fatti per far piangere di felicità, non di sofferenza. Sono fatti per regalarci sorrisi, non per toglierceli per sempre"

Noemi Caruso

1...

2...

10...

Infiniti minuti... di silenzio... per Asia, Daniele, Benedetta, Mattia, Emma ed Eleonora.

Questo mese utilizzerò la rubrica musica non per condividere con voi titoli di canzoni ma un pensiero sulla polemica contro Sferaebasta dopo il 7 dicembre.

Il 7 dicembre sono morti 5 ragazzi e una mamma. Non hanno fatto nulla, hanno solo deciso, quella sera di vivere un momento di divertimento. Per scelta decido di non parlare delle vittime perché credo che non sia questo lo spazio da dedicare, non sarebbe sufficiente.

Voglio, invece, parlare della polemica che durante i giorni successivi la tragedia si è alzata contro Sfera. I suoi testi sono stati definiti "diseducativi, polemici, schifosi". Versi che inneggiano a droga e al sesso, versi dispregiativi nei confronti delle donne. Sfera è stato definito una "merdaccia", è stato accusato, come se fosse stata colpa sua o ancora peggio è stato detto che "non si può morire per uno così". Come se per qualcuno valesse la pena morire e per qualcun'altro no perché è una "merdaccia schifosa".

Noi viviamo su questo mondo e conosciamo, purtroppo, le tematiche che la musica rap o la musica trap spesso trattano. E proprio perché viviamo e pensiamo, decidiamo cosa fare della nostra vita in base a quelli che sono i nostri valori, i nostri principi che ci sono stati trasmessi. Non sono certo dei versi di una canzone a portarci fuori strada. La musica non è uno strumento di manipolazione ma di libertà.

Soffermarci, oggi, su dei testi di un cantante lo trovo superficiale. Versi che a volte sono privi di reale senso, e che ascoltiamo non perché siamo stupidi ma per divertirci, perché la melodia è bella.

Volevo concludere con una provocazione, mettendo a confronto delle parole. Facciamoci quello che vogliamo, ma riflettiamo, sempre!

"Scioppo cade basso come l'MD
Io non cado in basso, sono ancora in
piedi
Sono Francesco Totti e Alex Del Piero
Solo facendo soldi senza più pensieri
Sempre perenne rolling quando arriva
sera".

-Scioppo, Sferaebasta, cantante-

"Bisogna scaricarli sulle spiagge, con una
bella pacca sulle spalle, un sacchetto di
noccioline e un gelato

-Matteo Salvini, Vicepresidente del
Consiglio dei Ministri della
Repubblica Italiana-

STELLA DI NATALE IN CARTA

MATERIALE:

- 1 cartoncino colorato 50 X 70
- 8 stecchini per spiedini
- Forbice, colla vinilica a presa rapida per il legno, riga, squadra, matita, gomma, mollette, brillantini
- 10 cm di filo sottile color oro o argento, uno stuzzicadenti e un foglio di scottex.

Difficoltà: Alta

PROCEDIMENTO:

PRIMA FASE

Utilizzando un foglio 50X70 tracciare, con la matita, 22 strisce alte 2cm utilizzando il lato più stretto del cartoncino.

SECONDA FASE

Tagliate in tre le strisce ottenute. Si otterranno complessivamente 66 strisce di cui 48 per realizzare le punte, 16 per i ricciolini e due di scorta.

TERZA FASE

Tracciare su una parte di un foglio rimanente un quadrato di 10 cm e successivamente un altro quadrato della medesima dimensione sovrapposto in obliquo. Si otterrà una stella a 8 punte.

QUARTA FASE

Sovrapporre la stella ottenuta alla parte del foglio rimasto. Ricalcarne i bordi. Ritagliare anche la seconda stella.

QUINTA FASE

Utilizzando una striscia, piegarla piegando il più possibile le estremità avendo cura di creare un buco centrale molto piccolo.

SESTA FASE

Porre la colla a presa rapida tra le due estremità, aiutandosi con delle mollette, fissare bene le strisce.

SETTIMA FASE

Con la forbice appuntire le estremità ottenendo una fogliolina. Per 48 volte.

OTTAVA FASE

Appoggiare su una stella 8 foglioline avendo cura di posizionarle tra una punta e l'altra, porre attenzione che nel centro rimanga un vuoto abbastanza tondo. Quando si è soddisfatti della posa, una ad una, incollare le foglioline ponendo un goccio di colla sotto il buco di unione.

NONA FASE

Capovolgere la stella pronta ed incollarvi gli 8 stecchini per spiedini in corrispondenza delle foglioline. Avendo cura di non sovrapporli. Nel frattempo posizionare anche le altre 8 foglioline sulla stella rimanente.

DECIMA FASE

Sovrapporre e incollare anche la seconda stella sopra gli stecchini avendo cura di farla coincidere con la quella precedente. Successivamente incollare le altre 8 foglioline in corrispondenza di quelle apposte precedentemente per coprire gli stecchini.

UNDICESIMA FASE

Utilizzare altre 16 foglioline e munirsi di un filo dorato di 10 cm di lunghezza.

DODICESIMA FASE

Incollare le foglie sulla punta degli stecchini in modo speculare aggiungendo anche il gancio dorato.

TREDICESIMA FASE

Munirsi delle ultime 16 foglioline. Preparare 16 ricciolini e incollarli agli stecchini rivolgendo il ricciolo verso l'interno.

QUATTORDICESIMA FASE

Incollare le foglioline tra loro in modo speculare e successivamente incollarle tra i ricciolini.

QUINDICESIMA FASE

Spolverizzare con i brillantini dopo aver passato la colla. Con un pezzo di scottex realizzare due palline che dovranno essere incollate al centro delle due stelle e spolverizzare con brillantini.

PALLINA DI NATALE

MATERIALE

- Pallina di polistirolo
- Spilli
- Colla vinavil
- Decorazioni a piacere
- Gancetto in acciaio
- Lana (preferibilmente spessa)

Difficoltà: bassa

PROCEDIMENTO

Dopo aver scelto il colore della lana e la grandezza della pallina, iniziare a fissare con uno spillo il filo di lana sulla parte superiore. Con l'aiuto della colla vinavil avvolgiamo con la lana la pallina aiutandoci anche con degli spilli per fare in modo che la lana aderisca meglio. Ricoperta tutta la pallina scegliere le decorazioni e il gancetto in acciaio sulla parte superiore. Una volta asciugata e terminate incartare la pallina con della carta trasparente e un fiocchetto colorato.

Ecco qui, un semplice e originale pensiero di Natale.

TERRIFICANTI LEGGENDE NATALIZIE

Di *SEBASTIAN CONTARDI*

Preparatevi alla visita di personaggi sinistri durante le feste di Natale

La notte di Natale tutte le famiglie si riuniscono in attesa dell'abituale visita del rubicondo e ridanciano Babbo Natale. Se quest'anno non siete stati buoni, preparatevi invece all'incontro con cinque personaggi sinistri, protagonisti di altrettante leggende che vi terrorizzeranno! Oltre, Krampus e Belsnickel di cui vi ha già parlato la mia collega Martina io vi presento:

Perchta

Spirito femminile malvagio, **Perchta** distribuisce sia ricompense che punizioni dal 25



dicembre al 6 gennaio. Se ai bambini buoni lascia una moneta d'argento, quelli cattivi vanno incontro a una sorte ben peggiore: questi vengono infatti sbudellati e le loro interiora vengono sostituite da paglia e sassi.

Grýla

Originaria dell'Islanda, **Grýla** è una gigantessa, dall'appetito insaziabile che a Natale scende dalle montagne alla ricerca di bambini cattivi, ingrediente indispensabile per il suo piatto preferito: stufato di discoli.

Knecht Ruprecht

Monaco che indossa un lungo mantello e dalla barba sporca che gli arriva fino ai piedi, **Knecht Ruprecht** entra nelle case in cui ci sono bambini e chiede loro di pregare. Se lo fanno vengono ricompensati con dolci e frutta, in caso contrario vengono colpiti con un sacco pieno di cenere oppure, a seconda delle leggende, consegna loro doni brutti e inutili come carbone e pietre.



BUONI PROPOSITI PER IL

2019

Di *SELVIN ALVARADO*

Si sa, durante la notte di San Silvestro oltre a fare il conto alla rovescia, baciarsi sotto il vischio e mangiare lenticchie che dicono portino soldi, ognuno di noi fa una sorta di bilancio esistenziale della propria vita. E ogni anno durante questa notte magica si pensa a tutto quello che ognuno di noi vorrebbe per il nuovo anno.

A me piaceva dividerli con voi

1. Iniziare il nuovo anno con il piede giusto.
Fissandosi degli obiettivi per esempio.
2. Il tempo, ragazzi, il tempo è fondamentale.
Ritagliamoci più tempo per noi.
3. Coinvolgere gli altri e mettersi in gioco. La rete di socializzazione è importante.
4. Finire i propositi del 2018, della serie "lavoro arretrato" insomma.
5. NON ARRENDERSI MAI



E voi? Quali sono i vostri propositi per il nuovo anno?

Vi Augurio di realizzarli tutti

Buon anno

Selvin

IT'S A JUST IN TIME PRODUCTION

DIC 2018



La città di sti tempi
 È magica
 Brilla tutto
 Brilla più
 dei miei occhi
 Quando ti vedono
 E cammino
 Sogno
 Odoro
 Sento
 Vedo
 Tocco
 E
 Mi fermo
 Tiro la testa su
 E m'incanto
 Con la bocca semiaperta
 Dallo stupore
 Come i bambini
 Al loro primo Natale
 Le luci
 La musica
 La magia
 Il mondo fuori non esiste
 Tutto perfetto direi
 Ma subito mi balza
 Un pensiero
 Nel cuore
 Tu!
 Dove
 Cazzo
 Sei
 Forse il mio cuore
 È più dolce
 di me
 Non avrà detto
 Cazzo

Il concetto non cambia
 Tra queste luci
 Con il naso all'insù
 E la bocca aperta
 Avrei voluto
 Te
 A tenermi la mano
 A tenermela stretta
 Avrei voluto
 Te
 A guardare
 Quello che stavo guardando io
 Con lo stesso stupore

D'un tratto
 Un brutto signore
 Mi riporta alla realtà
 Urandomi il corpo
 Anche la mente
 Ma se sei d'accordo
 Ni sti giorni
 Pensavo
 Che passo a prenderti
 E ti ci porto
 Li
 Nello stesso esatto punto
 Dove i miei piedi
 Si sono arresi
 E anche il mio cuore
 Si è arreso
 Ed è cambiato tutto
 Il senso delle cose
 E
 Il verso del mondo
 E ho capito finalmente
 Ho capito tutto.

**Vi Auguro di
 innamoravi
 Carmela**

BUONE FESTE

There comes a time
When we heed a certain call
When the world must come together as one
There are people dying
Oh, and it's time to lend a hand to life
The greatest gift of all
We can't go on
Pretending day-by-day
That someone, somewhere soon make a change
We're all a part of God's
great big family
And the truth, you know,
love is all we need
We are the world
We are the children
We are the ones who
make a brighter day, so
let's start giving
There's a choice we're
making
We're saving our own
lives
It's true we'll make a
better day, just you and
me
Oh, send them your heart
So they know that someone cares
And their lives will be stronger and free
As God has shown us by turning stones to bread
And so we all must lend a helping hand
We are the world
We are the children
We are the ones who make a brighter day, so
let's start giving
Oh, there's a choice we're making
We're saving our own lives
It's true we'll make a better day, just you and me
When you're down and out, there seems no hope
at all
But if you just believe there's no way we can fall
Well, well, well, well let us realize
Oh, that a change can only come
When we stand together as one, yeah, yeah, yeah
We are the world
We are the children



We are the ones who make a brighter day, so
let's start giving
There's a choice we're making
We're saving our own lives
It's true we'll make a better day, just you and me
We are the world
We are the children
We are the ones who make a brighter day, so
let's start giving

There's a choice we're making
We're saving our own lives
It's true we'll make a better
day, just you and me
We are the world (are the
world)
We are the children (are the
children)

We are the ones who'll make a
brighter day, so let's start giving
(so let's start giving)
There is a choice we're making
We're saving our own lives

It's true we'll make a better day, just you and me
Oh, let me hear you!
We are the world (we are the world)-
We are the children (said we are the children)
We are the ones who'll make a brighter day so let
start giving (so let's start giving)
There's a choice we're making
We're saving our own lives
It's true we'll make a better day, just you and me,
come on now, let me hear you
We are the world (we are the world)
We are the children (we are the children)
We are the ones who'll make a brighter day so
let's start giving (so let's start giving)
There's a choice we're making
We're saving our own lives
It's true we'll make a better day, just you and me,
yeah
We are the world (we are the world)
We are the children (we are the children)

We are the ones who'll make a brighter day so
let's start giving (so let's start giving)
There's a choice we're making
And we're saving our own lives
It's true we'll make a better day, just you and me
We are the world (are the world)
We are the children (are the children)
We are the ones who'll make a brighter day so
let's start giving (so let's start giving)
There's a choice we're making
We're saving our own lives
It's true we'll make a better day, just you and me
We are the world, we are the world (are the
world)

We're saving our own lives
It's true we'll make a better day, just you and me,
ooh-hoo!
We are the world (dear God) (are the world)
We are the children (are the children)
We are the ones that make a brighter day so let's
start giving (all right, can you hear what I'm
saying?)

There's a choice we're making, we're saving our
own lives

We are the children, yes sir (are the children)
We are the ones that make a brighter day so let's
start giving (so let's start giving)
There's a choice we're making

*-We Are The Word
Michael Jackson, Lionel Richie-*

DA TUTTA LA REDAZIONE



Albero realizzato da Andrea Rovelli